

Corriere della Sera 12 ottobre 2013

"Il convegno su Hitler e l'Italia nel giorno della memoria"

di **Paolo Valentino**

ROMA — Non è chiaro a chi l'idea sia venuta in mente. Fortunatamente (e un po' tardivamente) chiara è apparsa però la sua portata contundente e offensiva. Una conferenza sui 75 anni del viaggio di Hitler in Italia, programmata a Roma il 16 ottobre, lo stesso giorno in cui la città si appresta a commemorare solennemente il settantesimo anniversario della razzia nazista nel ghetto, la retata degli ebrei romani del 1943, cui fece seguito la loro deportazione verso i campi di sterminio.

Con scarsissimo senso della Storia e inesistente sensibilità verso la memoria della comunità israelita e dell'intera città, il Guarini Institute for Public Affairs della John Cabot University e il Festival della Diplomazia avevano proposto all'Istituto Italiano di Studi Germanici di Villa Sciarra di organizzare insieme il seminario dedicato alla celebre visita del Führer in Italia proprio mercoledì prossimo, ricevendone l'assenso. Ospitare convegni storici fa parte delle attività accademiche dell'Istituto. Ma, all'evidenza, nell'occasione c'è stata una mancanza di preparazione storica e nessuno ha fatto attenzione alla coincidenza con la data della razzia del ghetto e le commemorazioni in programma.

«Ammetto che non me ne sono reso conto e che la scelta della data è una disgrazia», ci ha detto con franchezza il Professor Giorgio Manacorda, vicepresidente dell'Istituto, che ha ereditato il dossier dal presidente, il germanista Fabrizio Cambi, dimessosi pochi giorni fa. Di fronte alla protesta indignata di autorevoli esponenti della comunità ebraica, Manacorda, che avrebbe dovuto aprire il seminario con un saluto, ha annunciato ieri pomeriggio che il suo istituto si è chiamato fuori dall'organizzazione del convegno: «Ho fatto sapere ai nostri interlocutori della John Cabot e del Festival della Diplomazia che non siamo più interessati a ospitarlo». L'evento è stato subito cancellato dal sito internet dell'Istituto di Studi Germanici.

«Scegliere quella data per parlare, anche criticamente, della visita di Hitler in Italia — ci aveva detto ieri mattina Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica di Roma — ci sembra bizzarro e quantomeno inopportuno. Fra tante date possibili, il 16 ottobre è quella più infelice». Pacifici ha ricordato che il viaggio del capo del nazismo in Italia, nel maggio 1938, non fu soltanto una visita celebrativa e di cortesia: «Fu una tappa decisiva verso le leggi razziali, che vennero promulgate due mesi dopo, in luglio ed entrarono in vigore a novembre. Detto altrimenti fu la visita che pianificò l'alleanza nazi-fascista anche nella persecuzione, nella deportazione e nello sterminio degli ebrei, reso possibile grazie alla complicità dell'Italia di Mussolini». Pacifici aveva lanciato un appello agli organizzatori perché prendessero «coscienza del particolare significato del 16 ottobre per gli ebrei di Roma, cancellando o spostando la conferenza a una data più neutrale dal punto di vista storico ed emotivo».

Anche Leone Paserman, Presidente del Museo della Shoah, si era detto «sconcertato e senza parole» di fronte alla scelta della data del convegno su Hitler in Italia, «anche perché penso che sia l'Istituto di Studi Germanici sia gli altri organizzatori si occupino abitualmente di queste cose e dovrebbero conoscere bene date, ricorrenze e significati». Di più, aveva aggiunto, «non vedo cosa ci sia da ricordare di quella visita sciagurata».

Non è chiaro adesso se dopo la defezione annunciata da Manacorda, la John Cabot University e il Festival della Diplomazia manterranno in calendario l'evento, che avrebbe dovuto svolgersi a Villa Sciarra-Wurts e al quale sarebbero dovuti intervenire il Professor Federico Argentieri del Guarini Institute, lo storico Harmut Bens e la saggista Mirella Serri.

La giornata del 16 ottobre si aprirà con la visita alla Sinagoga del presidente della Repubblica e proseguirà nel pomeriggio con l'inaugurazione al complesso del Vittoriano di una mostra dedicata alla retata nazista, ricca di fotografie e documenti inediti. Il giorno dopo, sull'Aurelia Antica, si svolgerà un convegno sulla razzia, organizzato congiuntamente dalla Comunità ebraica e dal Deutsches Historisches Institut di Roma.